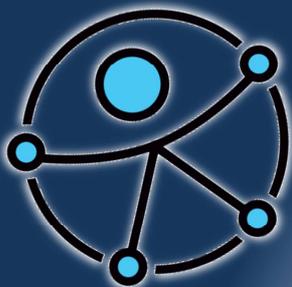


Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità



Quanto è conosciuta e rispettata in Italia?

Le osservazioni del Comitato ONU
in **linguaggio Facile da Leggere**



A cura di

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE



Anffas Onlus

dal 1958 la persona al centro



Questo documento è scritto in linguaggio facile da leggere

Cosa si fa in Italia per le persone con disabilità?

Documento del Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità

Introduzione

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è un'organizzazione internazionale formata da molti Paesi che lavorano per mantenere la pace nel mondo e per tutelare i diritti delle persone.

Nell'ONU lavora il Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Il Comitato è un gruppo di persone che lavora per far rispettare la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e quindi per far rispettare i diritti delle persone con disabilità di tutto il mondo.

Nel 2016 il Comitato ha scritto un documento dove dice se in Italia la Convenzione Onu è rispettata e se i diritti delle persone con disabilità sono rispettati.

Anffas Onlus ha pensato di scrivere questo documento in **linguaggio facile da leggere a beneficio di tutti** **ma, soprattutto,** perché **è un diritto anche delle persone con disabilità intellettive** sapere cosa dice e sapere se in Italia i loro diritti sono rispettati.

Anffas ha scritto questo documento **con la collaborazione delle persone con disabilità intellettive della Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento.**

Per avere informazioni su Anffas Onlus e sulla Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento si può andare sul sito www.anffas.net o mandare una e-mail a nazionale@anffas.net o chiamare i numeri 06.3611524 06.3212391

Convenzione Onu: alcune cose che non vanno bene in Italia

Per prima cosa, il Comitato ha fatto i complimenti all'Italia per tutte le cose fatte in questi ultimi anni per i diritti delle persone con disabilità.

Il Comitato però ha anche detto che ci sono **alcune cose che non vanno bene.**

Troppe leggi diverse

Ad esempio, il Comitato ha detto che in Italia gli aiuti che si danno alle persone con disabilità non sono uguali in tutte le regioni e che non ci sono delle leggi uguali per tutte le regioni e per tutto il paese.

**Per questo motivo
il Comitato ha chiesto all'Italia
di cercare di fare delle leggi
uguali per tutto il paese.
Ha chiesto anche di parlare di disabilità
in modo giusto
e non come se si parlasse di una malattia.**

Le persone con disabilità non vengono ascoltate

Il Comitato è preoccupato perché in Italia le persone con disabilità non vengono ascoltate anche quando si tratta di decidere cose che le riguardano.

È preoccupato anche perché l'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità che è formato da un gruppo di esperti che controlla che i diritti delle persone con disabilità vengano rispettati non viene sempre ascoltato.

Per questo il Comitato ha chiesto all'Italia di formare un gruppo di persone che possa lavorare sempre per le persone con disabilità e ha chiesto di far partecipare le persone con disabilità alle decisioni che le riguardano.

Gli accomodamenti ragionevoli

Il Comitato è preoccupato perchè le leggi italiane non parlano degli accomodamenti ragionevoli. Fare degli accomodamenti ragionevoli vuol dire che devono essere tolti gli ostacoli che possono impedire alle persone con disabilità di avere gli stessi diritti di tutte le altre persone.

Per questo il Comitato ha detto all'Italia di creare il più presto possibile gli accomodamenti ragionevoli per rispettare la convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Ha detto anche di fare una legge per condannare chi non usa gli accomodamenti ragionevoli e chi non rispetta i diritti delle persone con disabilità

No alle discriminazioni

Il Comitato è preoccupato per le discriminazioni plurime.

Discriminazioni plurime vuol dire che una persona viene trattata diversamente dagli altri per diversi motivi.

Ad esempio perché ha una disabilità ed è una persona straniera o perché ha una disabilità ed è una donna.

Il Comitato ha chiesto quindi di realizzare degli strumenti per combattere le discriminazioni multiple e di aiutare le persone con disabilità a capire e a sapere come possono proteggersi.

Donne con disabilità

Il Comitato è preoccupato perché in Italia le donne e le ragazze che hanno una disabilità sono più discriminate degli altri.

Il Comitato ha chiesto quindi di fare di più per tutelare le donne e le ragazze con disabilità. Ha chiesto anche di ascoltare le donne e le ragazze con disabilità per capire quali sono i loro problemi e per capire come risolverli al meglio.

I minori con disabilità

Un minore è una persona che ha meno di 18 anni.

Il Comitato è preoccupato per i minori con disabilità in Italia perché, ad esempio, non si sa quanti sono. Se non si sa quanti minori con disabilità ci sono in Italia non si può capire quali sono i loro problemi e non si può capire come aiutarli.

**Per questo motivo
il Comitato ha chiesto all'Italia
lavorare di più per riuscire a raccogliere
più dati sui bambini con disabilità,
in particolare sui bambini da 0 a 5 anni.**

**In questo modo
sarà possibile aiutare meglio
tutti i bambini con disabilità.**

Il Comitato è preoccupato anche perché
i politici italiani
non stanno facendo niente
per aiutare i bambini con disabilità
e perché non ci sono leggi adatte
e strumenti adatti a capire i loro problemi.

**Il Comitato quindi
ha chiesto all'Italia
di lavorare per aiutare tutti i bambini che hanno problemi
e in particolare per aiutare
i bambini con disabilità.**

**Ha chiesto allo Stato italiano
di lavorare insieme alle associazioni
che si occupano di minori con disabilità
e di ascoltare i minori con disabilità
e le loro famiglie
per capire meglio i loro problemi
e poterli aiutare.**

Far capire a tutti che le persone con disabilità possono fare le stesse cose degli altri!

Il Comitato è preoccupato perché in Italia non si aiutano le persone con disabilità a capire quali sono le loro capacità e a migliorarle e perché non si fa abbastanza per combattere le discriminazioni e per far conoscere a tutti i problemi delle persone con disabilità anche usando i mezzi di comunicazione come tv, radio, ecc.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di fare di più per far conoscere a tutti i cittadini italiani i problemi delle persone con disabilità e di usare per questo i mezzi di comunicazione come tv, radio, web, ecc.

Ha chiesto anche di fare dei corsi di formazione per le persone che lavorano con i mezzi di comunicazione ad esempio per chi lavora in televisione o in radio, ecc., per far capire loro che è importante combattere i pregiudizi e far vedere quante cose possono fare le persone con disabilità e soprattutto le donne e le ragazze con disabilità.

Accessibilità

Il Comitato è preoccupato perché in Italia non c'è controllo sull'accessibilità e non c'è controllo su chi, ad esempio, si occupa dei luoghi pubblici. Questo vuol dire, ad esempio, che nessuno controlla che un posto pubblico, come una scuola, venga costruito in maniera accessibile cioè senza barriere architettoniche.

Il Comitato ha chiesto quindi allo Stato italiano di rafforzare le leggi per l'accessibilità. Ha chiesto anche di far in modo che tutto sia accessibile ad esempio i siti web, i servizi di emergenza, il trasporto pubblico, i parchi pubblici, ecc.

Fare le informazioni accessibili a tutti

Il Comitato è preoccupato perché non ci sono informazioni accessibili alle persone con disabilità.

Ad esempio nelle scuole non ci sono informazioni scritte in maniera accessibile per gli alunni con disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di migliorare l'accessibilità delle informazioni ad esempio utilizzando la lingua dei segni, o strumenti adatti alle persone con disabilità e di dare assistenza a chi ne ha bisogno.

Le situazioni rischiose e le emergenze umanitarie

Le emergenze umanitarie sono, ad esempio, i grandi sbarchi di persone che scappano da paesi che sono in guerra e che arrivano in Italia di notte, attraversando posti pericolosi e rischiando la propria vita.

Queste persone si chiamano **migranti**.

Il Comitato è molto preoccupato per queste persone perché tra di loro ci sono anche molte persone con disabilità. Il Comitato è preoccupato soprattutto per le persone con disabilità intellettive e ha chiesto di accoglierli in strutture adeguate.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di accogliere tutti i migranti con disabilità e soprattutto con disabilità intellettive che hanno pari diritti degli altri e di non discriminarli.

Ha chiesto di dargli il giusto aiuto e i servizi di riabilitazione di cui hanno bisogno.

Ha chiesto anche di approvare e firmare una convenzione internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e un documento che si chiama Carta del 2016 per l'inclusione delle persone con disabilità durante le emergenze umanitarie.

Tutti uguali davanti alla Legge!

Il Comitato è preoccupato per le discriminazioni delle persone con disabilità di fronte alla legge, perché molte persone non sanno quali diritti hanno le persone con disabilità.

In particolare c'è molta discriminazione per quello che riguarda il matrimonio e la vita familiare delle persone con disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di fare dei corsi di formazione a chi lavora nei tribunali come ad esempio agli avvocati, ai giudici, ecc. per far capire che anche le persone con disabilità hanno diritto a sposarsi, a crearsi una famiglia, ad avere dei figli, così come tutti gli altri.

Il Comitato è anche preoccupato perché le informazioni sulle leggi non sono accessibili alle persone con disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di fare in modo di avere tutti i documenti e le informazioni sulle leggi in formato accessibile per le persone con disabilità.

Il diritto a sentirsi sicuri e liberi

Il Comitato è preoccupato per le persone socialmente pericolose perché sono private della loro libertà.

Dire che una persona è socialmente pericolosa vuol dire che si pensa che quella persona può fare del male a sé e agli altri.

Il Comitato ha chiesto quindi all'Italia di cambiare le leggi che riguardano la privazione della libertà.

Ad esempio le leggi che dicono che alcune persone con disabilità possono essere ricoverate anche se loro non vogliono.

Il Comitato è preoccupato perché la legge dello Stato Italiano non permette alle persone con disabilità intellettive di andare in Tribunale per far rispettare i propri diritti.

È preoccupato anche perché alcune persone con disabilità intellettive possono essere private della propria libertà per molto tempo.

Il Comitato ha chiesto quindi di eliminare le leggi che vietano alle persone con disabilità intellettive di chiedere l'aiuto di un Tribunale.

Ha chiesto anche di eliminare le leggi che tolgono la libertà alle persone con disabilità intellettive se prima non si è certi della loro colpevolezza.

Il Comitato è preoccupato perché le persone con disabilità che sono in carcere sono discriminate.

Il Comitato ha chiesto quindi di prevedere degli accomodamenti ragionevoli nelle prigioni italiane e di far rispettare i diritti delle persone con disabilità anche se sono in carcere.

No alla tortura

Il Comitato è preoccupato perché vengono fatti degli esperimenti medici sulle persone con disabilità senza il loro permesso.

Il Comitato per questo ha chiesto all'Italia di eliminare subito tutte le leggi che permettono di fare questi esperimenti senza il permesso delle persone con disabilità

Per evitare la tortura su persone che sono in carcere esiste un controllo che si chiama Meccanismo Nazionale di Prevenzione.

Questo controllo però non può essere fatto nei posti in cui possono essere rinchiusi le persone con disabilità.

Ad esempio non si possono fare controlli negli istituti psichiatrici o nelle strutture residenziali

Il Comitato è molto preoccupato per questo problema.

**Per questo motivo
il Comitato ha chiesto all'Italia
di fare subito dei controlli
in tutti gli istituti psichiatrici
e nelle strutture residenziali
dove ci sono persone con disabilità
e soprattutto
dove ci sono persone con disabilità intellettiva**

No alla violenza e allo sfruttamento

Il Comitato è preoccupato
perché in Italia non ci sono delle leggi
e dei controlli
per capire se le persone con disabilità
sono vittime di violenza
in casa o fuori casa.

**Il Comitato ha chiesto quindi
di fare una legge
e di fare dei controlli
per combattere la violenza contro le persone con disabilità
sia in casa che fuori casa.**

Il Comitato ha detto
che bisogna combattere
soprattutto la violenza
contro le donne con disabilità
e contro i minori con disabilità.

In particolare, il Comitato ha detto che l'Italia deve fare quello che c'è scritto in un documento europeo che si chiama Convenzione di Istanbul e che riguarda proprio il contrasto della violenza sulle donne e sulle ragazze con disabilità.

Il Comitato ha anche chiesto all'Italia di fare dei corsi di formazione per le persone che lavorano in polizia, nei tribunali e negli ospedali per capire come aiutare al meglio le persone con disabilità.

Proteggere le persona

Il Comitato è preoccupato perché spesso i bambini vengono operati senza avere il loro permesso.

Il Comitato ha chiesto di non permettere più di fare gli interventi chirurgici sui bambini senza un valido motivo medico.

Vita indipendente e inclusione nella società

Il Comitato è preoccupato perché in Italia le persone con disabilità vengono messe negli istituti invece di essere aiutate ad avere una vita indipendente e ad essere autonome.

È preoccupato perché lo Stato non aiuta le famiglie delle persone con disabilità. Questo vuol dire ad esempio, che molti familiari di persone con disabilità non possono avere un lavoro perché devono stare in casa ad aiutare la persona che ha una disabilità.

Il Comitato ha chiesto quindi di aiutare le persone con disabilità ad essere autonome e ad avere una vita indipendente e di garantire l'accessibilità di tutti i servizi di cui hanno bisogno in tutta Italia.

Libertà di dire le proprie idee e il diritto ad avere informazioni accessibili

Il Comitato è preoccupato perché in Italia il linguaggio dei segni e il linguaggio Braille non sono ancora molto utilizzati e non sono neanche riconosciuti come strumenti di comunicazione ufficiali.

Il linguaggio dei segni è un tipo di linguaggio fatto con i gesti delle mani e del corpo che aiuta le persone sorde a capire ciò che viene detto.

Il Braille è un tipo di scrittura fatta con dei punti in rilievo che aiuta le persone cieche a leggere le informazioni scritte sui libri, sui volantini, ecc.

Il Comitato quindi è preoccupato perché in Italia le persone sorde e le persone cieche hanno difficoltà ad avere le informazioni accessibili.

Il Comitato ha chiesto di fare una legge per il riconoscimento di questi due linguaggi per dare così alle persone sorde e alle persone cieche le informazioni accessibili.

Il rispetto della casa e della famiglia

Il Comitato è preoccupato perché in Italia non ci sono molti aiuti per le famiglie che hanno bambini con disabilità o adulti con disabilità che hanno bisogno di molti sostegni.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di dare alle famiglie delle persone con disabilità il giusto aiuto e di fare degli sconti sulle tasse.

Il Comitato ha chiesto anche di aiutare le persone con disabilità a restare nelle loro famiglie evitando di farli andare negli istituti.

Il Comitato è preoccupato perché in Italia per una persona con disabilità è molto difficile adottare bambini con disabilità o senza disabilità.

Il Comitato ha chiesto quindi all'Italia di modificare le leggi per rispettare il diritto delle persone con disabilità ad adottare i bambini.

La scuola e l'istruzione

Il Comitato è preoccupato perché in Italia mancano i dati per capire se gli studenti con disabilità si trovano bene a scuola, se i loro diritti sono rispettati e se gli insegnanti hanno la giusta formazione per aiutare gli alunni con disabilità.

Il Comitato è preoccupato anche perché mancano delle buone leggi per far rispettare i diritti degli studenti con disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di migliorare tutte le leggi che riguardano la scuola e gli studenti con disabilità. Ha chiesto di migliorare la qualità del sostegno e la formazione degli insegnanti.

Ha chiesto anche di costruire delle scuole sicure senza barriere architettoniche e di far rispettare il diritto degli studenti con disabilità a frequentare ogni tipo di scuola.

Il Comitato è preoccupato perché non ci sono interpreti della lingua dei segni per i bambini sordi che vanno a scuola e che ne hanno bisogno.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di controllare che tutti i bambini sordi che hanno bisogno degli interpreti della lingua dei segni possano averli.

Il Comitato è preoccupato perché le scuole non hanno materiale e informazioni accessibili per gli studenti con disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di dare a tutte le scuole e a tutti gli studenti con disabilità i materiali e le informazioni accessibili. Ha chiesto di fare delle leggi per far rispettare questo diritto degli studenti con disabilità

La Salute e la sanità

Il Comitato è preoccupato perché le persone con disabilità e in particolare le donne con disabilità non hanno informazioni accessibili sulla loro salute e in particolare sui servizi sanitari dedicati alla tutela della loro salute.

È anche preoccupato
perché spesso
gli ospedali o gli studi dei dottori
non sono accessibili
alle persone che hanno difficoltà a muoversi.

**Il Comitato ha chiesto all'Italia
di rendere accessibili
tutti i posti dove si fanno le visite mediche
e anche tutti gli strumenti che usano i dottori
per fare le visite.**

**Ha chiesto anche di fare
dei corsi di formazione
per tutti i medici,
gli infermieri
e tutte le persone che lavorano negli ospedali
per evitare le discriminazioni
verso le persone con disabilità.**

**Ha chiesto anche
di fare le informazioni accessibili
sulla salute
e in particolare
sulla salute riproduttiva.**

Il Comitato è preoccupato
perché spesso vengono fatti
degli interventi medici
sulle persone con disabilità
senza il loro consenso.

**Il Comitato ha chiesto all'Italia
di eliminare tutte le leggi
che permettono di fare questi interventi
senza il permesso delle persone con disabilità.**

Il Comitato è preoccupato perché in Italia i Lea non sono applicati bene e non hanno i giusti finanziamenti.

I Lea sono i Livelli Essenziali di Assistenza.

I Lea sono tutti quei servizi che offre il servizio sanitario italiano come ad esempio ecografie, analisi del sangue, ecc. e che possono essere gratuiti o che possono essere fatti con il pagamento di una quota chiamata ticket.

Il Comitato è preoccupato perché non sono ancora ben organizzati.

È anche preoccupato perché non ci sono dei buoni servizi sanitari per i bambini con disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di applicare bene i Lea e di garantirli a tutti.

Ha chiesto anche di rispettare il diritto alla salute dei bambini e di garantire subito le cure e le terapie in maniera veloce per evitare malattie gravi.

I programmi per la riabilitazione

Il Comitato è preoccupato perché le cure di riabilitazione non sono ancora state ben organizzate e perché nei Lea non ci sono i progetti di Vita Indipendente per le persone con disabilità e non ci sono i programmi per aiutare le persone con disabilità ad avere una vita indipendente.

Il Comitato ha chiesto quindi all'Italia di modificare i Lea anche con l'aiuto delle associazioni che si occupano delle persone con disabilità e di sostenere la vita indipendente delle persone con disabilità.

Ha chiesto anche di garantire a tutti gli adulti e a tutti i bambini con disabilità i programmi di abilitazione e riabilitazione.

Il Lavoro

Il Comitato è preoccupato perché molte persone con disabilità, e soprattutto le donne con disabilità, non hanno un lavoro.

È anche preoccupato
perché spesso le persone con disabilità
non riescono a fare un lavoro che gli piace.

Spesso infatti alle persone con disabilità
vengono dati dei lavori
solo in base alla loro disabilità
senza pensare a quella che davvero sanno fare
e a quello che davvero vogliono fare.

**Il Comitato ha chiesto all'Italia
di garantire il diritto al lavoro
delle persone con disabilità
e di garantire uno stipendio
giusto per il lavoro che fanno
e a pari diritti delle persone senza disabilità.**

**Ha chiesto anche di fare qualcosa
per far rispettare il diritto al lavoro
delle donne con disabilità
e di eliminare tutte quelle leggi
che dicono alle persone con disabilità
di fare solo alcuni lavori
senza pensare a quello che davvero sanno fare
e vogliono fare.**

Il diritto ad una vita dignitosa

Il Comitato è preoccupato perché
molte persone con disabilità
e le loro famiglie sono povere
e perché lo Stato
ha tolto molti soldi
ad esempio agli ospedali

e alle scuole
e ha aumentato le tasse
senza controllare le conseguenze
sulle persone con disabilità e le loro famiglie.

Il Comitato ha quindi chiesto all'Italia di fare delle leggi uguali in tutto il paese per dare gli stessi aiuti a tutte le persone con disabilità. Ha chiesto anche di non togliere più soldi agli ospedali o alle scuole, ecc.

Il diritto a partecipare alle attività politiche e pubbliche

Il Comitato è preoccupato perché non viene rispettato il diritto di voto delle persone con disabilità intellettive e perché le persone con disabilità intellettive che vogliono votare non hanno informazioni chiare e accessibili su dove e come votare e non hanno aiuti.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di eliminare l'articolo 48 della Costituzione Italiana perché in questo articolo si limita il diritto di voto di alcune persone con disabilità intellettive e quindi non si rispetta la convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Il Comitato ha chiesto anche di eliminare la legge numero 62 del 2004 perché impedisce alle persone con disabilità di scegliere il posto in cui votare.

La partecipazione alle attività sportive e culturali

Il Comitato è preoccupato perché l'Italia non ha firmato un documento chiamato "Trattato di Marrakech".

Con questo documento si rispetta il diritto delle persone cieche ad avere testi accessibili.

Il Comitato ha chiesto quindi all'Italia di firmare il prima possibile questo documento.

La raccolta dei dati sulle persone con disabilità

Il Comitato è preoccupato perché in Italia non ci sono molti dati sui cittadini con disabilità e quindi non si hanno informazioni precise ad esempio su età, sesso, ecc,

Avere dei dati sulle persone con disabilità è molto importante.

Solo con dei dati sicuri, infatti,
si possono aiutare bene le persone che hanno bisogno
e capire se quello che si sta facendo per loro è giusto.

Ad esempio,
sapere quanti bambini con disabilità ci sono in Italia
è utile per vedere se tutti stanno andando a scuola
e se ci sono insegnanti di sostegno per tutti.

**Il Comitato quindi ha chiesto all'Italia
di fare più indagini
per capire bene
quante persone con disabilità ci sono in Italia
quanti anni hanno,
se sono maschi o femmine,
che tipo di disabilità hanno, ecc.**

La cooperazione internazionale

Il comitato è preoccupato
perché i diritti delle persone con disabilità
non sono rispettati neanche
nella Cooperazione Internazionale.

La cooperazione internazionale
è una collaborazione
tra i vari Stati
per aiutare i paesi
più poveri del mondo.

Il Comitato ha quindi chiesto all'Italia di far rispettare i diritti delle persone con disabilità anche nella Cooperazione internazionale e di ascoltare le idee e le opinioni delle associazioni delle persone con disabilità

Il controllo sul rispetto della Convenzione Onu

Il Comitato è preoccupato perché in Italia non c'è un organismo indipendente che controlla se la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità è rispettata.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di creare un organismo per far controllare il rispetto della Convenzione Onu e di far partecipare a questo controllo anche le associazioni di persone con disabilità.

Gli aiuti che può dare il Comitato

Il Comitato può aiutare gli Stati. Può rispondere a tutte le loro richieste di informazione e di aiuto.

Cosa deve fare l'Italia

Il Comitato ha chiesto all'Italia di presentare un documento per dire se quello che ha chiesto al nostro paese è stato fatto.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di rispettare tutto quello che c'è scritto in queste raccomandazioni e di far rispettare questo documento a tutte le istituzioni politiche del paese.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di coinvolgere le associazioni delle persone con disabilità per preparare i documenti che parlano di disabilità.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di far conoscere a più persone possibili questo documento.

Il Comitato ha chiesto all'Italia di preparare e presentare i documenti che dicono se la Convenzione Onu è rispettata e se i diritti delle persone con disabilità sono rispettati entro maggio 2023.

Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità

Osservazioni conclusive al primo rapporto dell'Italia

Testo redatto dal Comitato

Traduzione in lingua italiana a cura di FID (Forum Italiano sulla Disabilità)

I. Introduzione

1. Il Comitato ha preso visione del Rapporto Iniziale dell'Italia (CRPD/C/ITA/1) durante la sua 283° e 284° riunione, tenutesi rispettivamente il 24 ed il 25 agosto, e ha adottato le seguenti osservazioni finali durante la sua 294° riunione, tenutasi il 1 settembre 2016.

2. Il Comitato accoglie positivamente il Rapporto Iniziale dell'Italia, che è stato redatto in conformità con le linee guida di rendicontazione del Comitato, e ringrazia lo Stato parte per le sue risposte scritte (CRPD/C/ITA/Q/1/Add.1) alla Lista dei Quesiti predisposti dal Comitato.

3. Il Comitato apprezza il dialogo costruttivo tenuto con la delegazione dello Stato parte e accoglie con favore gli ulteriori chiarimenti forniti in risposta alle domande poste oralmente dal Comitato.

II. Aspetti Positivi

4. Il Comitato prende atto con apprezzamento la decisione adottata nel 2010 sul Piano d'azione nazionale sulla disabilità e della ratifica nel 2013 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). Si complimenta con lo Stato parte che, negli ultimi 3 decenni, si è impegnato ad attuare il suo sistema di istruzione inclusivo, libero dalla segregazione.

III. Principali aree di preoccupazione e raccomandazioni

A. Principi generali ed obblighi (art. 1-4)

5. Il Comitato è preoccupato per l'esistenza di molteplici definizioni di disabilità in tutti i settori e nelle regioni, il che porta ad una disparità di accesso al sostegno ed ai servizi. Inoltre, la disabilità continua ad essere definita in una prospettiva medica e il concetto riveduto di disabilità proposto dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con Disabilità non è a sua volta in linea con la Convenzione ed è privo di una normativa vincolante a livello sia nazionale, sia regionale.

6. Il Comitato raccomanda di adottare un concetto di disabilità in linea con la Convenzione e di garantire che la normativa sia posta in atto e incorpori il nuovo concetto in modo omogeneo a tutti i livelli di governo, regionali e territoriali.

7. Comitato è preoccupato per la mancanza di consultazione con le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative e per il fatto che l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità non è un organo consultivo permanente. Il Comitato è inoltre preoccupato per la grave negligenza di non dare priorità alle indicazioni da parte delle organizzazioni delle persone con disabilità, trattando nello stesso modo i punti di vista di tutte le parti interessate, limitando così la portata dei contributi che potrebbero venire dalle persone con disabilità, comprese le donne e i minori con disabilità, che partecipano a processi decisionali diretti.

8. Il Comitato raccomanda l'istituzione di un organo consultivo permanente che consulti in modo efficace e significativo le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni, nella realizzazione di tutte le leggi, le politiche e i programmi; che una vasta gamma di persone con disabilità che rifletta la diversità delle situazioni individuali, compresi l'età, il sesso, la fede, la razza, l'orientamento sessuale, lo stato di migrante e le diverse tipologie di deficit partecipino in modo significativo, inclusivo e accessibile al processo decisionale diretto, che influisce sulla vita delle persone con disabilità a tutti i livelli ed in tutti i settori dello Stato parte.

B. Diritti specifici (art. 5-30)

Uguaglianza e non discriminazione (art. 5)

9. Il Comitato è preoccupato perché la legislazione nazionale non prevede una definizione di "accomodamento ragionevole" e non include l'esplicito riconoscimento che il rifiuto di un accomodamento ragionevole costituisce una discriminazione sulla base della disabilità.

10. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di adottare immediatamente una definizione di "accomodamento ragionevole" in linea con la Convenzione e di porre in atto una norma giuridica che stabilisca esplicitamente che il rifiuto di un accomodamento ragionevole costituisce una discriminazione basata sulla disabilità in tutte le aree della vita, compresi i settori pubblico e privato.

11. Il Comitato è preoccupato per l'assenza di leggi e di strumenti che afferiscono alla discriminazione plurima, compresi efficaci sanzioni e correttivi.

12. Il Comitato raccomanda di porre in atto leggi e politiche appropriate per realizzare strumenti operativi per affrontare la discriminazione plurima e intersettoriale, compresi efficaci sanzioni e correttivi, prevedere la formazione di tutti i dipartimenti ed assicurare che le persone con disabilità abbiano le informazioni sulle procedure di reclamo e richiesta di correttivi. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte prenda in considerazione l'articolo 5 della Convenzione nell'attuazione dell'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 10, nei punti 10.2 e 10.3.

Donne con Disabilità (art.6)

13. Il Comitato è preoccupato perché non vi è alcuna sistematica integrazione delle donne e delle ragazze con disabilità nelle iniziative per la parità di genere, così come in quelle riguardanti la condizione di disabilità.

14. Il Comitato raccomanda che la prospettiva di genere sia integrata nelle politiche per la disabilità e che la condizione di disabilità sia integrata nelle politiche di genere, entrambe in stretta consultazione con le donne e le ragazze con disabilità e con le loro organizzazioni rappresentative. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte tenga in considerazione l'articolo 6 della Convenzione ed il Commento Generale del Comitato no. 3 nell'attuazione dell'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 5, nei punti 5.1, 5.2 e 5.5.

Minori con Disabilità (art. 7)

15. Il Comitato è preoccupato perché i dati a livello nazionale sul numero di minori con disabilità di età compresa tra 0-5 anni, disaggregati per età, disabilità e sesso sono insufficienti sia per il campo d'applicazione, sia nel dettaglio, per capire la situazione dei bambini con disabilità.

16. Il Comitato raccomanda un immediato miglioramento del Sistema di raccolta dati al fine di assicurare precocemente la prevenzione, l'intervento e la prestazione di servizi a tutti i bambini con disabilità, in particolare a quelli da 0-5 anni.

17. Il Comitato è preoccupato perché il quadro politico per affrontare la povertà infantile dei minori disabili è inadeguato e perché gli strumenti di monitoraggio sono inesistenti.

18. Il Comitato raccomanda che le politiche volte ad affrontare la povertà infantile includano specificatamente i minori con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative e che il monitoraggio della loro attuazione e dei livelli di povertà tra i minori con disabilità avvenga in stretta consultazione con i minori e le loro famiglie che vivono in povertà .

Accrescimento della consapevolezza (art.8)

19. Il Comitato è preoccupato per l'assenza di misure efficaci e appropriate per promuovere le capacità delle persone con disabilità e per la mancanza di misure per combattere gli stereotipi e i pregiudizi mediante campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'uso dei mezzi di comunicazione.

20. Il Comitato raccomanda l'adozione di misure per aumentare la sensibilizzazione del pubblico tramite campagne di comunicazione di massa e formazione del personale che opera nei mezzi di

comunicazione sugli effetti negativi degli stereotipi e l'importanza di rappresentare i contributi positivi delle persone con disabilità, in particolare delle donne e delle ragazze con disabilità.

Accessibilità (art. 9)

21. Il Comitato è preoccupato per l'insufficienza delle informazioni sui reclami e il monitoraggio degli standard di accessibilità, compresi quelli relativi all'utilizzazione di gare d'appalto pubbliche, per la carente applicazione e la mancanza di sanzioni in caso di inosservanza.

22. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di rafforzare la raccolta dei dati e gli strumenti di monitoraggio e sanzionatori, anche nel contesto delle normative e delle politiche sugli appalti pubblici, per garantire che vengano rispettati gli standard di accessibilità. Tutto ciò deve includere l'accessibilità dei siti web, i servizi di emergenza, il trasporto pubblico, gli edifici e le infrastrutture. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di prestare attenzione ai collegamenti tra l'articolo 9 della Convenzione e il Commento Generale no 2 del Comitato (2014) sulla accessibilità così come l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 11, nei punti 11.2 e 11.7 per garantire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, economicamente accessibili e sostenibili per tutti, in particolare potenziando il trasporto pubblico, con speciale attenzione alle esigenze delle persone con disabilità; fornire inoltre un accesso sicuro e inclusivo agli spazi verdi e pubblici per tutti, in particolare per le persone con disabilità.

23. Il Comitato è preoccupato per la carenza dei dati riguardanti la scarsa disponibilità di comunicazioni accessibili in tutto il settore pubblico, tra cui il settore dell'istruzione.

24. Il Comitato raccomanda una verifica e un piano d'azione per garantire in tutti i settori pubblici la fornitura di servizi di assistenza diretta e mediata, compresi guide, lettori e interpreti professionali della lingua dei segni, nonché di mezzi di comunicazione aumentativa e alternativa. In particolare la comunicazione aumentativa e alternativa deve essere fornita gratuitamente nel settore educativo.

Situazioni di rischio ed emergenza umanitaria (art. 11)

25. Il Comitato è preoccupato per i rifugiati, i migranti e i richiedenti asilo con disabilità che giungono nello Stato parte, specialmente quelli con disabilità psico-sociali, per il loro accesso ad adeguate strutture di accoglienza e a sostegno di salute mentale tra cui la consulenza.

26. Il Comitato raccomanda che tutte le persone con disabilità in arrivo nello Stato parte siano in grado di accedere ai servizi in condizioni di parità con gli altri e che quelli con disabilità psico-sociali ricevano adeguato sostegno e riabilitazione tramite sistemi rafforzati. Il Comitato raccomanda la ratifica della Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie nonché la Carta del 2016 sull'inclusione delle persone con disabilità nelle azioni umanitarie.

Uguale riconoscimento davanti alla legge (art. 12)

27. Il Comitato è preoccupato che continui ad essere attuata la pratica della sostituzione nella presa di decisioni attraverso il meccanismo di sostegno amministrativo "Amministrazione di sostegno".

28. Il Comitato raccomanda di abrogare tutte le leggi che permettono la sostituzione nella presa di decisioni da parte dei tutori legali, compreso il meccanismo dell'amministratore di sostegno, e di emanare e attuare provvedimenti per il sostegno alla presa di decisioni, compresa la formazione dei professionisti che operano nei sistemi giudiziario, sanitario e sociale.

Accesso alla giustizia (art. 13)

29. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di formazione del personale in materia di non discriminazione nel settore giudiziario e della procedura legale riguardo alla parità di diritti in tutti gli aspetti del matrimonio e della vita familiare delle persone con disabilità nonché per l'insufficienza della lotta contro gli stereotipi negativi.

30. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di provvedere alla formazione del personale del sistema giudiziario e di procedura legale sul diritto di tutte le persone con disabilità al matrimonio, alla famiglia, alla genitorialità e alle relazioni, su base di uguaglianza con gli altri, compreso il diritto a

conservare la propria fertilità e fondare una famiglia, come indicato nell'articolo 23 della Convenzione.

31. Il Comitato è preoccupato per l'inaccessibilità del sistema giudiziario relativamente alle informazioni e alle comunicazioni.

32. Il Comitato raccomanda di fornire adeguati accomodamenti procedurali, comprese l'interpretazione professionale nella lingua dei segni e le informazioni in formato semplificato e Braille. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte tenga in considerazione l'articolo 13 della Convenzione nell'applicazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile no. 16, punto 16.3.

Libertà e sicurezza della persona (art. 14)

33. Il Comitato è preoccupato per le misure restrittive a carico delle persone "socialmente pericolose", comprese le persone che sono ritenute pericolose per sé e per gli altri.

34. Il Comitato raccomanda la riforma delle normative e delle politiche che vietino la detenzione, compresi il ricovero coatto in ospedale e/o il trattamento sanitario obbligatorio in base alla disabilità come descritto sopra, armonizzando così le leggi e le politiche con la dichiarazione del Comitato sull'articolo 14.

35. Il Comitato è preoccupato perché la legge penale dello Stato parte consente, in deroga alla applicazione del principio del giusto processo, di dichiarare le persone con disabilità intellettive o psicosociali non idonee a ricorrere in giudizio. Allo stesso modo il Comitato è preoccupato che le persone con disabilità dichiarate non idonee possono essere sottoposte per un tempo indefinite a misure di sicurezza che le privano forzatamente della libertà.

36. Il Comitato raccomanda l'abrogazione della leggi penali che consentono di dichiarare le persone con disabilità intellettive o psicosociali inidonee a ricorrere in giudizio, permettendo così la piena applicazione del principio del giusto processo. allo stesso modo le misure di sicurezza non devono implicare una privazione indefinita della libertà senza una prova di colpevolezza.

37. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di pari trattamento dei detenuti con disabilità rispetto a quelli senza disabilità.

38. Il Comitato raccomanda che nelle prigioni o in altri centri di detenzione sia previsto un accomodamento ragionevole per i detenuti con disabilità, al fine di garantire la loro partecipazione e l'accesso a tutti i servizi e a tutte le attività su base di eguaglianza con gli altri detenuti.

Libertà da tortura o trattamenti crudeli, inumani e degradanti (art. 15)

40. Il Comitato raccomanda l'abrogazione urgente di tutte le leggi che permettono ai tutori di dare il consenso a esperimenti medici a nome delle persone con disabilità.

41. Il Comitato è preoccupato per il fatto che la delega di mandato del Meccanismo Nazionale di Prevenzione (MNP) non si estende alle istituzioni psichiatriche o altre strutture residenziali per persone con disabilità dove esse vengono privati della loro libertà.

42. Il Comitato raccomanda che l'MNP visiti immediatamente gli istituti psichiatrici o altre strutture residenziali per persone con disabilità, specialmente quelle con disabilità intellettive o psicosociali, e riferisca sulla loro condizione.

Libertà da sfruttamento, violenza ed abuso (art. 16)

43. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di misure legislative e di strumenti di monitoraggio per individuare, prevenire e combattere la violenza sia all'interno, sia all'esterno dell'ambiente domestico.

44. Il Comitato raccomanda di porre in atto una normativa, compresi gli strumenti di monitoraggio, per individuare, prevenire e combattere la violenza contro le persone con disabilità sia all'interno, sia all'esterno dell'ambiente domestico, in particolar modo quella contro le donne e i minori con disabilità, nonché di produrre un piano di azione per l'attuazione della Convenzione del Consiglio

d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica- Convenzione di Istanbul - che riguarda specificamente le donne e le ragazze con disabilità. Inoltre, devono essere resi disponibili la formazione del personale della polizia, della magistratura, dei servizi sanitari e sociali, in connessione con la messa a disposizione di servizi di sostegno accessibili ed inclusivi per coloro che subiscono violenza, compresi i rapporti della polizia, gli strumenti di reclamo, le case protette e ogni altra misura di supporto.

Protezione dell'integrità della persona (art. 17)

45. Il Comitato è preoccupato per il fatto che dei bambini sono sottoposti a interventi chirurgici irreversibili di variazione intersessuale e ad altri trattamenti medici senza il loro libero e informato consenso.

46. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di garantire che nessuno sia sottoposto a trattamenti medici o chirurgici senza evidenza scientifica durante l'infanzia e la fanciullezza, di garantire l'integrità fisica, l'autonomia e l'autodeterminazione dei minori coinvolti nonché di fornire alle famiglie con figli con caratteristiche intersessuali adeguata consulenza e supporto.

Vita indipendente e inclusione nella comunità (art. 19)

47. Il Comitato è seriamente preoccupato per la tendenza a re-istituzionalizzare le persone con disabilità e per la mancata riassegnazione di risorse economiche dagli istituti residenziali alla promozione e alla garanzia di accesso alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità nelle loro comunità di appartenenza. Il Comitato inoltre nota con preoccupazione le conseguenze generate dalle attuali politiche, ove le donne sono "costrette" a restare in famiglia per accudire i propri familiari con disabilità, invece che essere impiegate nel mercato del lavoro.

48. Il Comitato raccomanda: a) di porre in atto garanzie del mantenimento del diritto ad una vita autonoma indipendente in tutte le regioni; e, b) di reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione a servizi radicati nella comunità e di aumentare il sostegno economico per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente su tutto il territorio nazionale ed avere pari accesso a tutti i servizi, compresa l'assistenza personale.

Libertà di espressione ed opinione e accesso all'informazione (art. 21)

49. Il Comitato è preoccupato per il mancato riconoscimento ufficiale del linguaggio dei segni ad il suo limitato utilizzo nelle trasmissioni televisive. Inoltre, Il Comitato è preoccupato per lo scarso riconoscimento del Braille e della comunicazione tattile quali efficaci strumenti per l'istruzione delle persone cieche o sordocieche.

50. Il Comitato raccomanda di velocizzare l'attuazione di una normativa con riferimento alla proposta "disposizioni per l'eliminazione delle barriere della comunicazione e per il riconoscimento della lingua italiana dei segni (LIS) e della lingua italiana dei segni tattile (LIST)"; così come di promuovere l'inclusione delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditive in genere e di aumentare significativamente l'utilizzazione del linguaggio dei segni nei programmi televisivi pubblici. Il Comitato inoltre raccomanda che lo Stato parte adotti misure concrete per garantire l'insegnamento del Braille standardizzato alle persone cieche e delle comunicazioni tattili alle persone sordo-cieche al fine di consentire loro di accedere alle informazioni oltre che tramite le sole tecnologie assistive.

Rispetto del domicilio e della famiglia (art. 23)

51. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di misure specifiche per sostenere le famiglie dei bambini con disabilità o di adulti con elevate necessità di sostegno, compreso il sostegno economico.

52. Il Comitato raccomanda di assegnare omogeneamente in tutte le regioni specifiche risorse finanziarie, sociali o di altra natura per garantire a tutte le famiglie che hanno al loro interno un componente con disabilità, compresi i familiari con elevate necessità di sostegno, l'accesso a tutto il supporto di cui hanno bisogno oltre alle esenzioni fiscali elencate dallo Stato parte (CRPD/C/ITA/Q/1/Add.1), al fine di garantire il diritto al domicilio e alla famiglia, come pure all'inclusione e alla partecipazione nelle comunità di appartenenza e di prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

53. Il Comitato è seriamente preoccupato per le barriere amministrative, comprese procedure inaccessibili, che sussistono nei confronti di genitori con disabilità riguardo all'adozione di bambini con o senza disabilità.

54. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di rivedere le leggi, le politiche e le pratiche correnti attinenti all'adozione e di fornire ai genitori con disabilità il sostegno per mantenere la piena responsabilità genitoriale verso i propri figli.

Educazione (art. 24)

55. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di dati e indicatori per monitorare la qualità dell'istruzione e dell'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola e nelle classi ordinarie, la qualità della formazione dei docenti, compresa la formazione iniziale e in servizio sull'educazione inclusiva, e la mancata attuazione delle leggi, dei decreti e dei regolamenti sull'educazione inclusiva.

56. Il Comitato raccomanda di attuare un piano d'azione dotato di risorse sufficienti, con scadenze precise e obiettivi specifici, per monitorare l'attuazione delle leggi, dei decreti e dei regolamenti per il miglioramento della qualità dell'educazione inclusiva nelle classi, la fornitura di sostegno e la qualità della formazione degli insegnanti a tutti i livelli. Il Comitato inoltre raccomanda allo Stato parte di seguire le indicazioni dell'articolo 24 della Convenzione, compreso il Commento generale n. 4, nell'attuazione dell'Obiettivo 4 di Sviluppo Sostenibile, traguardi 4.5 e 4(a), al fine di garantire il pari accesso a tutti i livelli d'istruzione e formazione professionale, come pure di costruire o adeguare le strutture scolastiche in modo che siano confacenti e sicure per gli studenti con disabilità.

57. Il Comitato è preoccupato perché nella scuola non sono assegnati interpreti della lingua dei segni ai bambini sordi che ne fanno richiesta.

58. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di monitorare e provvedere alla fornitura di interpreti della lingua dei segni altamente qualificati a tutti i bambini sordi che richiedano questo tipo di assistenza e che si astenga dal proporre assistenti generici alla comunicazione come unica alternativa.

59. Il Comitato è preoccupato per la scarsa disponibilità di materiale didattico accessibile e la carenza di tecnologie assistive in tempo utile, il che ostacola la qualità dell'istruzione in ambienti scolastici ordinari.

60. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di farsi carico di garantire tempestivamente la disponibilità di materiali didattici accessibili e la fornitura di tecnologie assistive mediante disposizioni di legge e altre misure, compresi i recenti decreti per l'attuazione della riforma della scuola, al fine di garantire un'istruzione inclusiva di qualità nella scuola ordinaria.

Salute (art. 25)

61. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di accessibilità fisica e delle informazioni relative ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva, includendo la discriminazione e gli stereotipi, in particolare nei confronti delle donne e delle ragazze con disabilità.

62. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di garantire l'accessibilità ai presidi e alle attrezzature, alle informazioni e alle comunicazioni relative ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e di prevedere la formazione del personale sanitario sui diritti delle persone con disabilità, in stretta collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, e in particolare delle donne con disabilità; inoltre raccomanda di rafforzare gli strumenti di lotta contro la discriminazione e gli stereotipi in conformità con il Commento generale n.3.

63. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di dati sui trattamenti somministrati senza il consenso libero e informato della persona, compresa la sterilizzazione.

64. Il Comitato raccomanda l'abrogazione di tutte le leggi che permettono di somministrare trattamenti medici, compresa la sterilizzazione, autorizzati da terzi (tutori, genitori) senza il consenso libero e informato della persona, e di fornire in merito formazione di alta qualità al personale sanitario.

65. Il Comitato è preoccupato per la lentezza dei progressi riguardo all'adozione e al finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria (LEA), compresi l'identificazione e gli interventi precoci per i bambini con disabilità.

66. Il Comitato raccomanda di velocizzare l'adozione, il finanziamento e l'attuazione dei Livelli essenziali di Assistenza sanitaria (LEA) che consentano ai bambini l'accesso all'identificazione e all'intervento precoci secondo le loro esigenze. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di tener conto dell'articolo 25 della Convenzione nell'attuare l'obiettivo 3 di Sviluppo Sostenibile, traguardi 3.7 e 3.8

Abilitazione e Riabilitazione (art. 26)

67. Il Comitato è preoccupato per la lentezza dei progressi nell'attuazione dei Livelli essenziali di Assistenza riguardo ai servizi e programmi di abilitazione e riabilitazione di vasto raggio e per il fatto che i LEA non comprendono i progetti di Vita Indipendente e assistenza personale per sostenere la vita nella comunità locale, mentre continuano a destinare risorse alla vita in istituto.

68. Il Comitato raccomanda di rivedere e revisionare il Livelli essenziali di Assistenza in stretta collaborazione con le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità per evitare di finanziare servizi segreganti e per indirizzare le risorse verso il sostegno alla vita indipendente. Il Comitato raccomanda l'adozione, il finanziamento e l'applicazione di Livelli Essenziali di Assistenza che diano pienamente accesso a tutti gli adulti e i bambini con disabilità a servizi e programmi di abilitazione e riabilitazione di ampio raggio nelle loro comunità di appartenenza.

Lavoro ed occupazione (art. 27)

69. Il Comitato è preoccupato per l'alto tasso di disoccupazione tra le persone con disabilità, in particolare tra le donne con disabilità, e per l'inadeguatezza delle misure per promuovere la loro inclusione nel mercato aperto del lavoro. Il Comitato è preoccupato che le persone con disabilità nello Stato parte possono essere indotte allo svolgimento di un certo tipo di professioni in base alla loro disabilità.

70. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di ispirarsi all'articolo 27 della Convenzione nell'applicazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile no. 8, punti 8.5 per garantire il conseguimento di un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso a tutti, comprese le persone con disabilità, e pari retribuzione a parità di mansione. Inoltre lo Stato parte deve attuare misure specifiche per affrontare il basso livello occupazionale delle donne con disabilità. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di rimuovere qualsiasi legislazione che limita il diritto delle persone con disabilità a svolgere qualsiasi professione in base alla loro disabilità.

Adeguati livelli di vita e protezione sociale (art. 28)

71. Il Comitato è preoccupato a) per le variazioni a livello regionale degli strumenti di protezione sociale; b) per l'assenza dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LIVEAS); c) per l'aumento dei livelli di povertà tra le persone con disabilità e le loro famiglie, in particolare tra i bambini con disabilità; e d) per la mancata valutazione degli effetti negativi delle misure di austerità.

72. Il Comitato raccomanda di velocizzare la riforma costituzionale per omogeneizzare su tutto il territorio nazionale le politiche e gli interventi di protezione sociale; di velocizzare l'adozione e l'applicazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LIVEAS); di effettuare valutazioni sull'impatto delle misure di austerità sui minori e gli adulti con disabilità e di evitare qualsiasi ulteriore riduzione delle risorse che possa aumentare i livelli di povertà. Inoltre il Comitato raccomanda allo Stato parte di ispirarsi all'articolo 28 della Convenzione nell'attuazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n 10, punto 10.2, includendo anche la disabilità nelle sue politiche di riduzione della povertà.

Partecipazione alla vita politica e pubblica (art.29)

73. Il Comitato è preoccupato perché le persone con disabilità intellettuale e/o psico-sociali non ricevono un sostegno adeguato per poter esercitare il diritto di voto, e perché l'articolo 48 della Costituzione, che limita il diritto di voto sulla base di "incapacità civile" non è coerente con la Convenzione. Il Comitato è preoccupato per l'impossibilità per le persone con disabilità di scegliere dove votare, " causa delle restrizioni legali loro imposte. E' anche preoccupato che il regolamento in materia di assistenza alle persone con

disabilità per esprimere il proprio voto non è coerente con la Convenzione.

74. Il Comitato raccomanda l'abrogazione dell'articolo 48 della Costituzione e di fornire servizi di supporto e di facilitazione al fine di garantire che tutte le persone con disabilità possano esercitare il loro diritto di voto, comprese le persone con disabilità intellettiva e/o psicosociali. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di abrogare la legge no. 62/04 che limita le persone con disabilità di votare nei seggi di loro scelta. Raccomanda inoltre di armonizzare il quadro normativo in materia di assistenza al voto delle persone con disabilità nel rispetto della Convenzione.

Partecipazione alla vita culturale, ricreativa, tempo libero e sport (art. 30)

75. Il Comitato è preoccupato perché lo Stato parte non ha ratificato il "Trattato di Marrakech per facilitare l'accesso ai testi pubblicati alle persone cieche, ipovedenti o con altre difficoltà di accesso al testo a stampa.

76. Il Comitato raccomanda di concentrare tutti gli sforzi per la tempestiva ratifica del Trattato di Marrakech.

C. Obblighi Specifici (artt. 31-33)

Statistiche e raccolta dei dati (art. 31)

77. Il Comitato è preoccupato riguardo alla disponibilità e alla qualità della raccolta di dati disaggregati per disabilità, sesso ed età, nelle indagini statistiche e nei censimenti della popolazione generale.

78. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di seguire le indicazioni dell'articolo 31 della convenzione nell'attuazione dell'Obiettivo n. 7 di Sviluppo Sostenibile, traguardo 17.18, per incrementare significativamente in tutte le indagini statistiche e censimenti la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e attendibili, disaggregati, fra l'altro, per reddito, sesso, età, razza, etnia, stato di migrante, disabilità, ubicazione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali.

Cooperazione Internazionale (art. 32)

79. Il Comitato è preoccupato per la carenza di integrazione dei diritti connessi alla disabilità come definiti dalla Convenzione nell'implementazione nazionale e del monitoraggio dell'Agenda 2030.

80. Il Comitato raccomanda che i diritti connessi alla disabilità, come definiti nella convenzione, siano inclusi nelle azioni legate all'implementazione e al monitoraggio dell'agenda 2030 e degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e che questi processi siano assunti in stretta cooperazione e coinvolgimento delle organizzazioni delle persone con disabilità.

Applicazione a livello nazionale e monitoraggio (art.33)

81. Il Comitato è preoccupato per l'assenza di un meccanismo di monitoraggio indipendente e inclusivo in linea con l'articolo 33.2

82. Il Comitato raccomanda l'immediata istituzione e attivazione di un meccanismo di monitoraggio indipendente, in conformità con i Principi di Parigi, di finanziarne adeguatamente il funzionamento e di assicurare il pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nel suo lavoro.

IV. Azioni supplementari

Cooperazione ed assistenza tecnica

83. Ai sensi dell'articolo 37 della Convenzione, il Comitato può fornire allo Stato parte assistenza tecnica su qualsiasi quesito rivolto agli esperti attraverso la segreteria. Lo Stato parte può anche richiedere l'assistenza tecnica da parte delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite aventi sede nel paese o nella regione.

Azioni supplementari e diffusione

84. Il Comitato chiede allo Stato parte di presentare **entro 12 mesi**, in conformità con l'articolo 35 (2) della Convenzione, informazioni scritte sulle misure adottate per attuare le raccomandazioni del Comitato di cui sopra ai paragrafi 10 e 82, riguardanti rispettivamente l'adozione di una definizione di accomodamento ragionevole e l'attuazione di uno strumento di monitoraggio indipendente.

85. Il Comitato chiede allo Stato parte di attuare le raccomandazioni contenute nelle presenti osservazioni conclusive. Raccomanda allo Stato parte di trasmettere dette osservazioni conclusive per la presa d'atto e le azioni conseguenti ai membri del Governo e del Parlamento, ai funzionari dei ministeri competenti, alle autorità locali ed ai componenti di importanti categorie professionali nel campo dell'istruzione, medico e legale, così come ai mezzi d'informazione, utilizzando moderne strategie di comunicazione sociale.

86. Il Comitato incoraggia fortemente lo Stato parte a coinvolgere le organizzazioni della società civile, in particolare le organizzazioni di persone con disabilità, nella preparazione del suo rapporto periodico.

87. Il Comitato chiede allo Stato parte di dare ampia diffusione alle presenti osservazioni conclusive tra le organizzazioni non governative e le organizzazioni di persone con disabilità, nonché tra le persone con disabilità stesse ed i membri delle loro famiglie, nelle lingue nazionali e delle minoranze, nella lingua dei segni e nei formati accessibili e di renderle disponibili sul sito del governo nella sezione diritti umani.

Prossimo rapporto periodico

88. Il Comitato chiede allo Stato parte di presentare congiuntamente **il secondo, il terzo ed il quarto rapporto entro l'11 maggio 2023** e di includere in essi le informazioni sull'attuazione delle raccomandazioni contenute nelle presenti osservazioni conclusive. Il Comitato chiede inoltre allo Stato parte di prendere in considerazione di presentare i succitati rapporti utilizzando la procedura di presentazione semplificata del comitato, secondo la quale il comitato prepara un elenco di quesiti almeno un anno prima della data di scadenza di presentazione del rapporto da parte dello Stato parte. Le risposte dello Stato parte a tale lista costituiscono il suo rapporto.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE



Anffas Onlus

dal 1958 la persona al centro

Via Casilina 3/T
00182 Roma
Tel. 063611524 – 063212391
nazionale@anffas.net
nazionale@pec.anffas.net
www.anffas.net
www.facebook.com/AnffasOnlus.naz
C/C Postale n. 75392001
CF: 80035790585